



Dantedì

25 MARZO 2020

#dantedì

#ioleggoDante

Dal [Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma](#)

<https://www.beniculturali.it/mibac>

hashtag ufficiali **#Dantedì** e **#ioleggoDante**.

canale YouTube del Mibact e sul sito del Corriere della Sera

Coinvolti scuole, musei, biblioteche, luoghi di cultura e artisti. Il ministro Franceschini agli artisti: leggete Dante e condividetelo sui social. La ministra Azzolina: riscoprire Dante sarà un modo per restare uniti. Il 25 Marzo, data che gli studiosi individuano come inizio del viaggio ultraterreno della Divina Commedia, si celebrerà per la prima volta il **Dantedì**, la giornata dedicata a Dante Alighieri recentemente istituita dal Governo.

Il sommo Poeta è il simbolo della cultura e della lingua italiana, ricordarlo insieme sarà un modo per unire ancora di più il Paese in questo momento difficile, condividendo versi dal fascino senza tempo. L'appuntamento è per le 12 di mercoledì 25 marzo orario in cui siamo tutti chiamati a leggere Dante e a riscoprire i versi della Commedia. Il Ministero dell'Istruzione inviterà docenti e studenti a farlo durante le lezioni a distanza. Ma la richiesta è rivolta a ciascun cittadino. E le 12 saranno l'orario di punta: le celebrazioni, seppur a distanza, potranno proseguire durante tutta la giornata sui social, con pillole, letture in streaming, performance dedicate a Dante, con gli hashtag ufficiali #Dantedì e #IoleggoDante. "Questa prima edizione avviene in un momento particolarmente difficile. Le tante iniziative già previste si spostano sulla rete. Per questo rivolgo un appello agli artisti: il 25 marzo leggete Dante e postate i vostri contenuti. Dante è la lingua italiana, è l'idea stessa di Italia. Ed è proprio in questo momento che è ancor più importante ricordarlo per restare uniti". Ha dichiarato il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. "Cittadini e scuole, il prossimo 25 marzo, potranno unirsi in un momento alto di condivisione. Riscoprire Dante, tutti insieme, sarà un modo per restare uniti, in un momento così complesso, attraverso il filo conduttore della poesia. So che gli insegnanti stanno già facendo sforzi importanti per portare avanti la didattica a distanza, per restare in contatto con i nostri ragazzi. Il Dantedì può essere una bellissima occasione per ribadire che la scuola c'è, per condividere, sui social o sulle piattaforme delle lezioni online la passione per uno dei testi più importanti della nostra letteratura", ha dichiarato la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Il Mibact e il Miur insieme a scuole, musei, parchi archeologici, biblioteche, archivi e luoghi della cultura proporranno inoltre sui propri account social immagini, video, opere d'arte, rare edizioni della Divina commedia per raccontare quanto la figura del Sommo Poeta nel corso dei secoli abbia segnato profondamente tutte le espressioni culturali e artistiche dell'identità italiana. Al Dantedì parteciperà attivamente anche la Rai che con Rai Teche ha selezionato **Lecturae Dantis**" interpretate dai maggiori artisti del nostro tempo che saranno programmate in "pillole" di 30" nelle tre reti generaliste della Rai e su Rai Play e saranno numerosi le trasmissioni nei palinsesti dedicate, curate da Rai Cultura. Sul canale YouTube del Mibact e sul sito del Corriere della sera sarà inoltre trasmesso un filmato realizzato appositamente per questa prima edizione del #Dantedì con i preziosi contributi di Paolo Di Stefano, giornalista del Corriere della Sera e promotore della giornata dedicata a Dante, Alberto Casadei dell'Associazione degli italianisti, Claudio Marazzini presidente dell'Accademia della Crusca, Carlo Ossola presidente del Comitato per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante, del linguista e filologo prof Luca Serianni della Società Dante Alighieri, di Natascia Tonelli dell'Università di Siena e di Sebastiana Nobili dell'Università di Ravenna.

Divina Commedia: una definizione difficile

Notizie dal libro "Guida alla Commedia: saggi di M.Bricchi, M.Colombo, M.Corti, F.Fortini, B.Garavelli, A.Longoni, S.Orlando, F.Sanguineti, edizioni Bompiani.

Il titolo che Dante diede alla sua opera più famosa ha suscitato spesso nei critici curiosità ed interesse, quasi fosse stato un enigma, un rebus. Il termine "commedia", infatti, rimanda al componimento poetico medievale scritto in stile comico, caratterizzato dal rappresentare un'azione il cui scioglimento finale è sempre lieto e i cui personaggi non sono mai di alta

condizione sociale, come quelli della tragedia. La commedia, anticamente composta per lo più in versi, divisa in atti e scene, era destinata ad essere rappresentata e recitata a teatro. Dante sapeva, dagli studi di retorica medievale, che tre sono i modi per affrontare la scrittura: tragico, di stile elevato, elegiaco, umile, comico, quest'ultimo uno stile intermedio tra il tragico e l'elegiaco...La scelta del nome Commedia dovette tra l'altro risentire di molteplici suggestioni, i cui echi risuonano nel poema. In primo luogo l'atto di umiltà nei confronti del venerato maestro Virgilio, ma nello stesso tempo si serve dell'opposizione tragedia/commedia per differenziare il suo stile dal modello. Dante definisce infatti il suo poema 'comedia' in apertura del XXI canto dell'Inferno, in chiusura nel XX, con perfetta simmetria Virgilio aveva definito l'Eneide 'tragedia'.

Dal libro Dante Alighieri la Divina Commedia per seguir virtute e canoscenza, edizione integrale a cura di Beatrice Panebianco, edizioni Clio

Dante Alighieri nacque a Firenze nel 1265 da Alighiero di Bellincione e da Bella degli Abati. La sua famiglia apparteneva alla piccola nobiltà guelfa, decaduta in seguito all'ascesa dei nuovi ceti borghesi e alla confisca delle terre a causa delle lotte interne del Comune. Il padre si dedicava all'attività mercantile e all'amministrazione dei propri possedimenti agricoli. La madre morì quando Dante era ancora adolescente, il padre intorno al 1283... Ebbe una raffinata educazione cavalleresca da gentiluomo. Abbastanza giovane nel 1285 si unì in matrimonio con Gemma di Manetto Donati, che apparteneva alla famiglia del potente capo dei Guelfi Neri: Corso Donati. Dal matrimonio nacquero tre figli: Pietro e Iacopo (i primi commentatori della Commedia) e la figlia Antonia che diventerà monaca con il nome di suor Beatrice.... Fu amico dei poeti stilnovisti: Guido Cavalcanti, Lapo Gianni, Guittone d'Arezzo, Dante da Maiano, Cino da Pistoia, Forese Donati. Fondamentale per la formazione spirituale di Dante fu l'incontro con Beatrice, una giovane identificata dagli storici con Bice, figlia di Folco Portinari, sposa di Simone dei Bardi, morta all'età di 24 anni. Dante la conobbe a 9 anni, a 18 la incontrò e se ne innamorò. Fu amore platonico anche per la precoce scomparsa della ragazza., che rimase però la musa ispiratrice e come guida attraverso i cieli del Paradiso nella Divina Commedia... Abbandonò gli studi teologici della scuola francescana di Santa Croce, prese parte attiva alla vita politica e alla battaglia di Campaldino (1289) fra i "cavalieri armati alla leggera" (feditori a cavallo) della Lega Guelfa contro i Ghibellini di Arezzo e successivamente contro Pisa nell'assedio di Caprona....Come cultore di studi filosofici si iscrisse all'Arte dei medici e speziali e fu eletto nel Consiglio speciale del Capitano del popolo. Nel 1295 fu tra i Savi consultati per l'elezione dei Priori, poi tra i Cento e infine nel 1300 fu eletto tra i sei Priori delle Arti, i supremi magistrati che governavano il Comune.... Dante si avvicinò alla corrente dei Bianchi per ostacolare le ambizioni della Chiesa su Firenze...Mentre rientrava da Siena apprese la notizia della sua condanna al confino a cui era stato destinato per due anni, al pagamento di una multa e all'esclusione perpetua dalle cariche pubbliche. Era accusato di corruzione come pubblico ufficiale, di guadagni illeciti e di opposizione al Papa. Dante si rifiutò di pagare la multa e anche di presentarsi a discolarsi. Il 10 marzo 1302 fu condannato definitivamente al rogo, con estensione della sentenza ai figli a partire dal loro quattordicesimo anno d'età... Scarse sono le informazioni sul periodo tra il 1308 e il 1313. Accettò ospitalità e lavoro presso le corti dei Signori. Il suo primo rifugio fu presso il signore di Verona Bartolomea della Scala... Nel 1315 il

Comune di Firenze concesse agli esuli di usufruire di un'amnistia, ma le condizioni umilianti imposte lo indussero a rifiutare. Di nuovo fu condannato a morte in contumacia insieme ai suoi figli. Dante visse gli ultimi anni della sua vita a Ravenna, invitato da Guido Novello da Polenta. Qui Dante, circondato dai figli, dagli ammiratori e discepoli, scrisse varie opere e terminò la stesura della Commedia... Venne inviato come ambasciatore a Venezia, ma durante il viaggio di ritorno fu colpito dalla malaria, a causa della quale morì nel settembre 1321 all'età di 56 anni. Fu sepolto in un'arca di pietra, nella chiesa di San Pier Maggiore (oggi San Francesco) a Ravenna.